

**IO E TECH. PICCOLI ESERCIZI DI TECNOLOGIA**

# L'esperienza formativa di cambiare smartphone

di **Massimiano Bucchi**

**P**er farsi qualche idea sul nostro rapporto con la tecnologia, c'è un'esperienza alla portata di tutti, anche se non vi consiglio di farla troppo spesso. Mi riferisco al momento in cui si sceglie o si è obbligati a cambiare smartphone.

Intanto, perché cambiare smartphone? Qui abbiamo subito una prima lezione interessante. Esiste infatti una cosa che si chiama «obsolescenza programmata». In altre parole, è la stessa azienda produttrice a far sì che la tecnologia che abbiamo acquistato divenga obsoleta in modo da spingerci ad acquistare un nuovo modello. Ad esempio, nel dicembre 2017, a seguito di indagini avviate in vari Paesi, Apple ha ammesso di aver rilasciato aggiornamenti del software che rallentavano deliberatamente le prestazioni dei vecchi modelli di iPhone.

L'acquisto di uno smartphone è inoltre un'esperienza ben diversa dall'acquisto di un capo di abbigliamento. Per funzionare, infatti, uno smartphone ha bisogno di un consistente impegno da parte di esseri umani (a cominciare dall'utilizzatore) che ne ricaricano la batteria scarica, acquistano credito telefonico, ne aggiornano il software e le applicazioni, memorizzano le password. Quando sono andato in un negozio specializzato per cambiare il mio telefono, la prima cosa che ho notato è che c'era un dettagliato tariffario per una serie di prestazioni accessorie: configurazione, trasferimento dati, applicazione di vetri protettivi. La diffusione di una tecnologia come lo smartphone ha indubbiamente danneggiato o reso meno diffuse alcune attività (ad esempio la stampa quotidiana) ma ha creato al tempo stesso altre attività che prima non esistevano. Ecco un'altra lezione importante. La tecnologia dà e toglie allo stesso tempo, da un lato crea e dall'altro distrugge.

Cambiare smartphone è anche un'esperienza ben diversa dal cambiare automobile. Sebbene le automo-

bili odierne siano assai sofisticate e personalizzabili, l'automobile resta il simbolo della tecnologia standardizzata di massa novecentesca (come diceva Henry Ford, «ognuno potrà avere l'auto del colore che desidera, purché sia nera»). La nostra vecchia auto dirà sempre relativamente poco su di noi rispetto a qualunque smartphone che contiene i nostri contatti, profili social, accesso ai servizi bancari, foto di noi, dei nostri cari e dei luoghi che frequentiamo. Così, oltre a un colossale problema di privacy, si pone infatti un problema pratico che tutti ben conosciamo: come trasferire questa enorme massa di informazioni da un telefono all'altro? Qui entrano in gioco i servizi accessori. Io sono in grado di fare il trasferimento dati da solo, ma per farlo meglio e più rapidamente mi sono affidato a un tecnico del negozio che è riuscito a trasferire quasi tutte le impostazioni e le applicazioni. Così mi sono sentito come dovevano sentirsi gli indiani di fronte al «cavallo di ferro» che sfrecciava sbuffando sulle loro praterie (cioè il treno): ho atteso fiduciosamente che «l'anima» del mio telefono precedente si trasferisse in quello nuovo.

Ma non era ancora finita. Sotto lo sguardo tutelare del suddetto tecnico, ho provveduto a eliminare una serie di App che non mi interessa utilizzare, o almeno non sul telefono, e che l'azienda produttrice aveva preinstallato (Booking, Facebook, Netflix eccetera), e ho negato una serie di autorizzazioni, accesso ai dati e notifiche. Un'altra occasione istruttiva. Noi pensiamo infatti di essere padroni delle nostre tecnologie, di scegliere consapevolmente e quindi di controllarle. Ma gran parte di noi non ha davvero scelto se installare o meno un sistema operativo come Windows sul proprio PC o Android o iOS sul proprio smartphone, o di utilizzare un certo browser: se li trova già installati o preimpostati quando acquista il prodotto. Allo stesso modo un adolescente sarà in sostanza obbligato a usare WhatsApp se vuole comunicare con i propri coetanei che già lo usano. Sono uscito dal negozio dopo due ore abbondanti, esausto e un po' dispiaciuto per la coppia vicino a me che continuava a imprecare contro la tecnologia e le password dimenticate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 39%



Peso:39%